

Titolo: Lean e Value Based Healthcare nella gestione del paziente con dolore cronico

Di Serafino F¹, Zotti N¹, Leoni C², Montemurro N³, Liberti G³, Baggiani A¹, Biani S⁴, Guercini J⁵

¹ Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie, Università di Pisa

² SOD Anestesia e Terapia del Dolore, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

³ UO Neurochirurgia, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

⁴ Direzione generale, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

⁵ UO Controllo di Gestione, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

Referente responsabile del lavoro presentato: Dott.ssa Francesca Di Serafino, Via del Podere 9, Pontedera (PI) 56025, 3484135502, f.diserafino@studenti.unipi.it, Università di Pisa

Obiettivi del lavoro

Il dolore cronico rappresenta il disturbo muscolo-scheletrico più comune e la principale causa di disabilità per le persone al di sotto dei 45 anni. L'incidenza aumenta con l'avanzare dell'età (50% della popolazione oltre i 60 anni).

Gli strumenti lean utilizzati nel settore sanitario sono di aiuto nel miglioramento continuo degli ospedali e servizi sanitari garantendo anche l'appropriatezza delle cure.

L'utilizzo di programmi multidisciplinari è un'opportunità per la gestione del dolore cronico rispetto ai percorsi terapeutico-riabilitativi tradizionali.

La Spinal Chord Stimulation (SCS) è clinicamente approvata nel trattamento del dolore neuropatico periferico, come la sindrome del dolore regionale complesso (CRPS) e la sindrome da fallimento di chirurgia dorsale (FBSS). La SCS sembrerebbe efficace nel ridurre il dolore e la disabilità, riducendo i rischi e migliorando gli esiti.

L'obiettivo del progetto è quello di rendere più efficiente il percorso diagnostico-terapeutico per i pazienti affetti da dolore cronico. Tale obiettivo patient-focused mira a migliorare le fasi del percorso poco produttive, per migliorare l'esperienza del paziente, ridurre i tempi di attesa e massimizzare gli esiti clinici ed economici. Nel contesto del progetto l'approccio Value-Based Healthcare (VBHC) è centrale.

Metodologia del lavoro

Le fasi del progetto prevedono la creazione di un ambulatorio condiviso tra neurochirurgo e terapeuta del dolore, nel quale vengono esaminati tutti gli aspetti del dolore cronico del paziente e viene valutata l'opzione terapeutica più appropriata. Durante tutto il percorso di cura, il paziente viene coinvolto attivamente nelle decisioni riguardanti il suo trattamento tenendo conto delle sue preferenze e i suoi obiettivi.

Nello specifico verranno valutati:

- Esiti clinici: Miglioramenti nella gestione del dolore cronico, riduzione della disabilità, miglioramento della qualità della vita dei pazienti, riduzione delle complicanze o delle visite ripetute (“ping-pong”).
- Esperienza del paziente: Qualità dell'assistenza ricevuta, accessibilità ai servizi, comunicazione con il personale sanitario e il coinvolgimento nel processo decisionale.
- Efficienza: Tempi di attesa, i costi dei trattamenti, l'utilizzo ottimale delle risorse, la riduzione dei test e degli interventi inutili.
- Costo-efficacia: Valutazione di costi diretti (trattamenti, visite ambulatoriali, esami diagnostici), indiretti (giornate di lavoro perse) e costi evitati (riospedalizzazioni o complicanze).

Risultati del lavoro

Dall'inizio dell'attività sono state organizzate circa 40 visite.

Verrà somministrato un questionario ai pazienti sulla percezione della qualità e utilità del servizio, nonché la soddisfazione globale.

Il background clinico dei pazienti, analizzato dai flussi informativi, aprirà alla possibilità di inserire altre figure professionali nel team (reumatologo, fisiatra/fisioterapista, ortopedico, ecc), per offrire una presa in carico ancora più precisa e personalizzata, riducendo il drop-out dei pazienti e ottimizzando i costi.

L'approccio Lean & VBHC garantirà al paziente un sollievo significativo dal dolore cronico, una migliore qualità di vita e una migliore appropriatezza terapeutica. Inoltre, il percorso di cura viene reso più efficiente, con una riduzione delle visite ambulatoriali ripetute, degli esami diagnostici inutili e dei costi associati.